

Candido, leggiadretto, e gentil fiore
Che quella bella ignuda mano colse,
Ch' in mille dola nodi il cor m' auolse,
Et così auinto il strugge a tutte l'hore.

Ond' è il soaue peregrin odore?
Di cui natura, e' l' ael ornar ti uolse;
Ond' amor mai tanta bellezça accolse?
Per piu auerçar el impiagato core.

Forse che' l' dolce baso di mia diua
Col tatto de la delicata mano
Ne le tue foglie tanto honore inspira,

Qnde mia mente d'ogni dolzor priua
Teco cangiar desia l'esser humano,
Et non possando seco sen' adira.